

COMUNICATO STAMPA

(11 giugno 2018)

LA “GABBIA” DEI LAVORATORI, OVVERO LA LEGGE FORNERO, È COSTATA SINORA 20 MILIARDI DI EURO

Cosa si aspetta a intervenire?

Il primo punto per evitare che la riforma faccia altri danni è un rallentamento dell'aumento dell'età pensionabile: la Germania raggiungerà i 67 anni fra circa 30 anni!

Il costo sostenuto sinora dall'Italia è rappresentato dalla sommatoria di costi per salvaguardie, ape sociale e altre misure di flessibilità (quota 41 per i lavoratori precoci): l'ultima “salvaguardia” non è ancora attuata e il costo è quindi sospeso.

La legge Fornero non è giustificabile, sia per i limiti di età i più alti del mondo:

- né per contribuzione richiesta ai lavoratori italiani, per costituire il fondo pensioni;

TABELLA DEGLI ATTUALI CONTRIBUTI PENSIONISTICI

NAZIONE	LAVORATORE	DATORE DI LAVORO	NOTA
ITALIA	9,2%	23,8%	33%
GERMANIA	9,8%	9,8%	
FRANCIA	6,8%	9,9%	
SPAGNA	4,7%	23,6%	

- né per il più alto corico fiscale sostenuto dai pensionati italiani;

ECCO QUANTO I PENSIONATI PAGHEREBBERO ALL'ESTERO

REDDITO	20.mila	40.mila	60.mila	80.mila
ITALIA	3.663	11.034	21.130	30.106
SPAGNA	3.796	10.495	18.956	28.356
REGNO UNITO	1.744	6.979	17.979	30.979
FRANCIA	1.461	6.433	12.433	27.641
GERMANIA	1.679	4.479	9.272	26.073

I punti nevralgici del provvedimento proposto:

- E' necessario **riordinare il sistema del welfare** prevedendo la **separazione tra previdenza e assistenza.**
- **Quota 100** per raggiungere la pensione di anzianità o comunque la pensione , con 41 anni di contributi per tutti.
- **Proroga opzione donna** permette alle lavoratrici con 57-58 anni e 35 anni di contributi di andare in quiescenza subito.

Costo secondo Salvini: 5 miliardi di euro

Costo secondo Boeri: 15 miliardi di euro

Si ha ragione di ritenere il costo segnalato dall'INPS in eccesso, perché comunicato ... **prima delle elezioni, senza conoscere i risultati delle stesse.**

Occorre tener presente **i benefici della riforma**, cioè:

- **la disponibilità di migliaia di posti di lavoro, cui corrisponderanno maggiori entrate per versamenti di contributi (30% della retribuzione), recupero IRPEF sugli stipendi, maggiori entrate IVA per i più elevati consumi, risorse risparmiate per minor costo della “cassa integrazione”, nonché una migliorata qualità di vita dei lavoratori stessi.**

Il Segretario Generale Dirstat

Dott. Arcangelo D'Ambrosio